

Linee guida per la redazione dell'elaborato finale

Cos'è una tesina? È «La prova finale [che] consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto, redatto in lingua italiana o straniera della consistenza di 15-20 pagine [ovvero facciate].» (Vademecum)

Come bisogna iniziare? Per scrivere una buona tesina è importante trovare un argomento circoscritto (1) con una bibliografia ridotta (2) i cui documenti siano reperibili nella biblioteca Frinzi o tramite il prestito interbibliotecario (3).

Come bisogna scrivere una tesina? Lo stile di una tesina deve essere semplice senza essere semplicistico: bisogna pensare di scrivere per una persona che non sa niente dell'argomento che si sta trattando. Per questo è indispensabile non dare per scontata nessuna nozione e spiegare tutti i termini tecnici. Prima di portare una tesina al professore è utile rileggerla diverse volte, almeno tre, per raggiungere la necessaria chiarezza e per correggere gli errori formali del testo. Se non siete di madrelingua tedesca non è il caso che scriviate la tesina in lingua.

Quali sono le regole formali alle quali attenersi?

- lunghezza: 15-20 pagine (per pagine si intende facciate)
- le pagine vanno stampate in fronte e retro. Si cambia pagina solo quando si passa da una parte all'altra (esempio: dall'introduzione al capitolo uno) e non fra un capitolo e l'altro.
- carattere: 12 Times new roman per il testo, 10 per le note
- interlinea 1,5 per il testo, 1 per le citazioni lunghe (vedi sotto la voce citazioni)
- margini: superiore 2,5 cm, inferiore: 2,5 cm, destro 2 cm, sinistro 3cm
- formattazione: Il testo deve essere giustificato, ovvero allineato a destra e sinistra.
- paragrafi: si va a capo solo quando si passa da un argomento ad un altro, bisogna evitare di avere più di tre paragrafi in una pagina.
- numerazioni: tranne il frontespizio tutte le pagine vanno numerate a piè di pagina.
- corsivi: in corsivo vanno scritte tutte le parole straniere che non sono entrate nel lessico comune italiano (esempio: *Verfremdung*, *Weltanschauung*) e tutti i titoli delle opere, dei saggi, dei film.

Quando si usano le citazioni? Si cita un testo quando è funzionale al proprio discorso, ad esempio un passo di un romanzo che si sta interpretando (1) oppure la riflessione di un critico a sostegno di una tesi che si sta esponendo (2). Le citazioni devono essere scelte con cura e non dovrebbero mai essere più lunghe di un paragrafo o più di due in una pagina. Proprio per la loro importanza dovrebbero essere sempre introdotte o commentate. Ogni inserimento all'interno delle note va segnalato fra parentesi quadre (ad esempio quando si decide di non citare un passo interamente: Musil afferma che l'altro stato è lo «Stato dell'amore, della bontà, del distacco dal mondo [...] dell'estasi, dell'assenza di volontà, della meditazione»).

Come si cita? Le citazioni brevi (3 righe max) andranno riportate all'interno del testo in tondo tra caporali («...»). Le citazioni lunghe (+ di tre righe) andranno in infratesto senza caporali (1), senza rientro (2) e con interlinea 1 (3). Segue un esempio di citazione lunga in formato ridotto:

L'industrializzazione, il positivismo, la società di massa e, principalmente, certa psichiatria, che Panizza conosceva bene, avevano ridimensionato l'individuo e ne avevano smantellato l'aura, cioè l'organicità, l'insostituibilità e l'unicità:

Il dandy è [...] un osservatore idiosincratico, preciso e sensibile del suo ambiente interno ed esterno, è un teorico però solo *ad hoc* (massime, sentenze, aforismi). Ha compreso che le sue commozioni seguono delle leggi interne e che di conseguenza gli sono imposte. La meccanica svela sempre più parti di quella che riteneva la sua libertà, fino al meccanismo della disperazione. Dov'è l'io? Tutti i valori che lo toccano formano una costruzione che mostra delle leve per distanziarsene – il dandy si trova in una spirale verso l'interno, da tutto quello di cui diventa consapevole toglie il senso e lo tira dentro di sé: questo non sei tu.⁺

inserire nota a piè di pagina

Il dandy non può far a meno di confrontarsi con la psicologia scientifica che gli fornisce dei modelli meccanicisti della sua coscienza; egli non vuole rinunciare alla propria individualità come valore *sui generis*.

Quando si usano le note a piè di pagina? Si usano le note per indicare la provenienza delle citazioni, per fare dei rinvii interni o esterni alla tesi, per comunicare qualcosa al lettore che non si ritiene necessario includere nel testo (esempio: la traduzione delle citazioni dal romanzo x è mia (1); ho trattato questo argomento nel capitolo cinque della presente tesina(2) il critico x si occupa dello stesso argomento in modo affine/diverso (3). Anche le note vanno giustificate.

Come si scrivono le note? Le note vanno inserite a piè di pagina, con richiamo nel testo ad esponente, senza parentesi e in ordine progressivo. La numerazione segue la punteggiatura: (esempio: del sec. XIV)¹ oppure: una sintassi narrativa analoga.² e non : del secolo XIV¹) o: una sintassi narrativa analoga²).

1. si danno i riferimenti bibliografici completi per opera citata **la prima volta**, ossia:

- nome per esteso e cognome dell'autore in maiuscoletto
- virgola
- titolo, completo di eventuali sottotitoli, in corsivo
- luogo virgola editore virgola data
- virgola
- indicazione della/e pagina/e, preceduta da p. o pp.
- punto finale

EX.: CESARE SEGRE, *Fuori del mondo. I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 49-50.

2. per citazioni da riviste, atti accademici, ecc.

- Autore e titolo dell'articolo (v. sopra), virgola
- titolo della rivista, tra caporali («..»)
- virgola
- se esiste, tomo della rivista, seguito dall'indicazione dell'anno; se esiste il tomo della rivista, sostituire con l'indicazione dell'anno e del numero (eventualmente del mese, del fascicolo, ecc.)
- virgola
- indicazione della/e pagina/e della citazione, preceduta da p. o pp.
- punto finale

EX.: MARIO MANCINI, *Oggetto immobile e oggetto in movimento nei lais e nei fabliaux*, «L'immagine riflessa», 2, 1993, pp. 181-82.

3. per citazioni da miscellanee o volumi di vari autori:

- Autore e titolo dell'articolo (v. sopra)
- virgola
- in, seguito dal titolo della miscellanea in corsivo
- virgola
- luogo, editore, data (vedi punto 1)
- indicazione della/e pagina/e della citazione, preceduta da p. o pp.

EX.: MICHEL ZINK, *Hercule sur le chemin du vice: «Le roman d'Hector et Hercule»*, in *Rinascite di Ercole*, Atti del Convegno internazionale (Verona, 29 maggio-1 giugno 2002), a cura di Anna Maria Babbi, Verona, Fiorini, 2002.

4. per le curatele, le edizioni e le traduzioni, attenersi ai seguenti esempi:

EX.: *Filologia dei testi a stampa*, a cura di Paolo Stoppelli, Bologna, Il Mulino, 1987.

La Canzone di Orlando, introduzione e testo critico di Cesare Segre, traduzione di Renzo Lo Cascio, premessa al testo, note e indici di Mario Bensi, Milano, Rizzoli, 1985.

FRANCESCO PETRARCA, *Rerum vulgarium fragmenta*, a cura di Marco Santagata, Milano, Mondadori, 1996.

5. per citare un saggio compreso in un volume dello stesso autore, si mette in corsivo il titolo del saggio.

EX.: CESARE SEGRE, *Viaggi e visioni d'oltremondo sino alla Commedia di Dante*, in ID., *Fuori del mondo*, cit., p. 40.

Come si citano i testi che sono già stati citati?

1. Se la citazione è relativa all'opera o articolo della nota immediatamente precedente, si userà **ibid.**, seguito dalla/e pagina/e; se si tratta della stessa pagina, si usi solo **ibid.**

Esempio: ¹⁰ U. Eco, *Opera aperta*, Bompiani, Milano, 1980, pp. 73-84.

¹¹ Ibid., p. 13.

2. Per ulteriori citazioni di un'opera già citata ma non nella nota immediatamente precedente basterà il nome abbreviato dell'autore, il cognome ed il titolo abbreviato dell'opera o dell'articolo seguito dall'indicazione: cit., e dalla/e pagina/e

EX.: ³ CESARE SEGRE, *Fuori del mondo. I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 49-50.

¹⁷ CESARE SEGRE, *Fuori del mondo*, cit., p. 24.

Quali abbreviazioni si possono usare in nota?

cfr.= confronta (viene usato quando non si cita un testo letteralmente ma lo si parafrasa o si prendono solo alcuni dati), p. = pagina, pp. = pagine; pp. 27; 93= a pagina 27 e a pagina 29; s. = seguente, ss. = seguenti

Come si struttura una tesi?

1. Frontespizio
 2. *Dedica (eventualmente)*
 3. Indice
 4. Introduzione
 5. Primo capitolo
 6. Secondo capitolo
 - Ecc.
 7. Bibliografia
 8. *Ringraziamenti (eventualmente)*
- Non sono richieste delle conclusioni.

Quali regole seguire nella redazione delle singole parti della tesi?

Il frontespizio? Esempio in miniatura

Università degli Studi di Verona

Corso di laurea (specificare)

Titolo

(p.e. La ricezione del *Faust* di Goethe nella DDR)

Nome e cognome del relatore:

Nome e cognome del laureando:

a.a. 2007/2008

Il titolo? Va scelto alla fine. Deve essere breve e contenere sinteticamente il contenuto della tesina.

L'introduzione? Va scritta alla fine, è una dichiarazione d'intenti, dovrebbe indicare in modo conciso – consta al massimo di 2 pagine – l'argomento del vostro lavoro.

La bibliografia? In bibliografia vanno inseriti tutti i testi che si sono citati e quelli più importanti fra quelli consultati. La bibliografia contiene tutti i dati relativi al testo citato come se fosse in nota. I testi seguono l'ordine alfabetico del cognome dell'autore, se ci sono più testi dello stesso autore vanno inseriti in ordine cronologico. In bibliografia vanno inseriti anche i siti internet, evitando quelli come wikipedia che non rispondono ai criteri di scientificità di un lavoro accademico.

L'indice? Va redatto mano a mano che la stesura della tesi procede, spesso può essere utile per strutturare il percorso che si intende seguire. Solo alla fine del lavoro è possibile decidere in che ordine vanno presentati i singoli capitoli.

COSE da non fare:

- 1) Non mandate il vostro elaborato senza note o in forma di appunti. Siccome la tesina dovrebbe essere il vostro primo lavoro scientifico deve rispettare da subito tutti i parametri formali.
- 2) Non citate wikipedia o siti simili che non sono una fonte di informazioni autorevole.
- 3) Non consegnate la tesina (o una bozza) senza averla letta. Il miglior modo per leggerla è stamparla perché sullo schermo molte elementi sono difficilmente leggibili.
- 4) **NON POTETE COPIARE PEZZI DI TESTI DA INTERNET O DA LIBRI E INSERIRLI NEL VOSTRO TESTO SENZA MARCARLI COME CITAZIONE LETTERALE.** Se lo fate, vuol dire che state rubando il testo altrui e che mettete a rischio il rapporto di fiducia con chi valuta la vostra tesina. Tecnicamente si tratta di un plagio. Se troviamo delle frasi copiate dovrete cercarvi un altro relatore e comunicheremo il fatto al Comitato etico che provvederà alla vostra esclusione dai prossimi appelli d'esame. A questo proposito vi invitiamo a firmare e allegare al vostro lavoro la dichiarazione che trovate di seguito (in accordo con i proff. Rabanus/Alber)

Dichiarazione

Il/La sottoscritto/a..... dichiara di aver redatto il presente lavoro in autonomia e di aver usato soltanto le fonti bibliografiche indicate. Le parti del lavoro che riprendono lavori altrui, o letteralmente o in modo riassuntivo, sono state segnalate puntualmente, indicandone la fonte. Sono consapevole che il mancato rispetto di quanto indicato sopra comporterà conseguenze gravi e il rifiuto del lavoro da parte del docente.